

La Società Libera di Firenze e il Salotto Canalgrande di Modena hanno reso omaggio al Cavaliere del lavoro **Renato Crotti**, pioniere dell'industria della maglieria e dell'abbigliamento carpi-giani e uno dei protagonisti del grande boom economico del dopoguerra. Come noto, Renato Crotti, negli Anni '50, è stato il fondatore di **Silan** la quale, nel corso degli anni, ha dato lavoro a più di mille dipendenti nei suoi vari stabilimenti produttivi a Carpi, Novi e in Veneto. Il tributo della cultura italiana al grande industriale del settore abbigliamento è avvenuto nella sede di **Confindustria Modena**. Presenti, tra i tanti imprenditori e amministratori, il presidente **Pietro Ferrari** e il direttore **Giovanni Messori**. Le relazioni sono state svolte dal direttore e dal presidente dell'Associazione Società Libera, **Vincenzo Olite** e **Stefania Fuscagni**, entrambi docenti universitari di Firenze, mentre nel successivo dibattito sono intervenuti il docente universitario bolognese **Giovanni Giorgini** e il giornalista-scrittore **Piero Ostellino**, per anni corrispondente del Corriere della Sera da Mosca e Pechino. Filo conduttore degli

L'Angolo di Cesare Pradella

La cultura italiana rende omaggio a Crotti



interventi: la rivendicazione della democrazia liberale come "unico sistema di governo dei popoli in grado di assicurare progresso economico ed elevazione morale e sociale dell'individuo, con la creazione delle condizioni necessarie per raggiungere uno stato di coesione sociale". Concetti sempre sostenuti da Crotti nei suoi scritti e nelle sue conferenze. Il liberalismo, hanno più volte ribadito i relatori, non è appannaggio di nessun partito o schieramento, come dimostrato dall'esperienza inglese,

dove il liberalismo ha raggiunto traguardi unici in fatto di progresso economico, sociale e civile. "Mentre in Italia - sempre secondo i relatori - siamo ancora in ritardo a causa delle profonde differenze culturali tra Nord e Sud e per la presenza di un asfittico apparato burocratico dello Stato, paralizzato da migliaia di leggi che sono esse stesse fonte di corruzione". Ricordate anche le parole di **Adam Smith**: "questa forma di governo delle cose, degli uomini e della società, è portatrice di



una teoria morale che si basa su un collaudato sistema di valori formato dal merito, dalla responsabilità individuale, dal trionfo del pensiero e delle idee". Interessanti le conclusioni di Ostellino che, con la solita verve e il ricorso al paradosso, ha sottolineato come: "il lavoro non lo si crea per decreto. Sono gli imprenditori a creare posti di lavoro in un circuito virtuoso formato da lavoro, ricchezza, sviluppo e progresso. A differenza delle società comuniste - ha aggiunto - che io ho conosciuto dall'interno, le quali viceversa, negano la libertà individuale e scoraggiano l'intraprendenza, condannando la società alla miseria e al sottosviluppo come hanno dimostrato le esperienze di Urss e Cina". E il festeggiato Renato Crotti ha chiuso l'incontro affermando che "il liberalismo chiede alla politica di limitarsi a regolare con leggi semplici l'economia di mercato, in una società libera e aperta al contributo di tutti, che produca opportunità di successo".